



Prato, 10 Febbraio 2016

On. Dario Franceschini Ministro  
Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

e per conoscenza;

On. Graziano Del Rio Ministro  
Ministero Infrastrutture e Trasporti

Prof. Giuliano Volpe  
Presidente del Consiglio Superiore 'Beni Culturali e Paesaggistici  
presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Prof. Kinshore Rao  
Direttore  
World Heritage Centre Unesco- Paris

Prof. Maurizio Di Stefano  
Direttore  
Unesco-Icomos-Napoli

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale  
00147 Roma

Al Presidente della Commissione Tecnica VIA/VAS  
Ministero dell'Ambiente - Roma

Dott. Raffaele Cantone  
Dipartimento Anticorruzione - Roma

Dott. Andrea Pessina  
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Al Comando **Carabinieri** della Toscana  
Nucleo Tutela Patrimonio Culturale

Al Procuratore Capo della Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Roma  
Dott. Giuseppe Pignatone

Al Procuratore Capo della Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Firenze  
Dott. Giuseppe Creazzo

**Oggetto: Nuovo Aeroporto di Firenze – Ritrovamento reperti Archeologici, adozione protocolli ispettivi**

**On. Ministro Franceschini,**

Facciamo seguito al contenuto della nostra precedente del 3 Febbraio facendo presente vista la nostra limitata competenza in materia, quella che a nostro avviso sembra una palese incongruità procedurale, che dovrebbe essere inibita.

Premesso che un progetto così invasivo per la sostenibilità complessiva della Piana dove vivono, risiedono e lavorano oltre 1 milione di persone avrebbe meritato ben altre e più efficaci valutazioni a tutti i livelli.

Per quando riguarda la parte archeologica visto anche la conformazione del territorio, le evidenti tracce storiche e i correlati scavi Etruschi di Gonfienti ad appena un paio di chilometri dal sedime aeroportuale sarebbe stato saggio da parte della Regione provvedere ad una ricognizione preventiva, mentre oggi a nostro giudizio il tutto è stato 'trattato' in modo frettoloso - aneddótico, episodico, superficiale spesso insufficiente.

Il Proponente l'opera ha fatto richiesta di accesso alle aree per lo svolgimento di rilievi topografici ed indagini geotecniche, ai sensi dell'art. 15 DPR 327/2001, al ritrovamento di alcuni reperti archeologici lo stesso ha correttamente richiesto nuovo accesso per i necessari approfondimenti ai sensi dello stesso Art. 15 s.c.

Tale facoltà però dovrebbe essere concessa in base ad un protocollo di lavori con ispezioni affidate ad aziende esperte, con speciali requisiti ben riconosciuti proprio per evitare possibili ed involontari danneggiamenti.

Noi non sappiamo se tale/i azienda/e hanno questi requisiti, anche perché non rientra nei nostri compiti, però evidenziamo come i protocolli per le verifiche geologiche fossero originariamente previste con vasche profonde fino a 3 metri mentre dai nostri rilievi fotografici risultano di appena 1,5 metri, visto i ritrovamenti in oggetto.

Ci viene però detto che in caso di ritrovamento di reperti archeologici, esiste un protocollo ben specifico da seguire per tutte le verifiche del caso, la repertazione, l'eventuale trasferimento se possibile, come pure il protocollo dei lavori come previsto dalla Legge quadro in materia di lavori pubblici # 109 e smi del 11/2/94 (G.U. n. 41, 19 febbraio 1994, Supplemento Ordinario) e del Decreto P.R. #554 del 21/12/99 "Regolamento d'Attuazione della Legge Quadro in Materia dei Lavori Pubblici, ed ulteriormente la **Legge 25 giugno 2005, n. 109. Disposizioni urgenti per lo sviluppo e la coesione territoriale, nonché per la tutela del diritto d'autore, e altre misure urgenti (conversione del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 63)**(G.U. n. 146 del 25 giugno 2005)

**Articoli 1- 2bis (omissis)**

**Art. 2-ter. Verifica preventiva dell'interesse archeologico.**

1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, dal "codice dei beni culturali e del paesaggio" n. 42/2004 (2011), per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni della **legge 11 febbraio 1994, n. 109**, e del decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dall'approvazione, copia del **progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari di cui all'articolo 18, comma 1, lettera d), del regolamento di cui al D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554**, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle

fotointerpretazioni. Tale documentazione è raccolta, elaborata e validata dai dipartimenti archeologici delle università, ovvero da soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia.....

Dai dati di fatto che conosciamo – ma è assente la pur doverosa per legge partecipazione popolare ai processi territoriali di questo genere – intendiamo denunciare, infine, che le verifiche archeologiche effettuate nel previsto sedime aeroportuale di cui a margine, non sono a nostro modesto parere coerenti e sufficientemente esaustive. A parte – errore procedurale regionale di evidente gravità - il fatto che il Progetto attualmente è in fase di **"Progetto definitivo"** e che in tale fase è sotto procedimento di VIA, la prospezione archeologica appare tardiva a fuori schema di legge perché, ai sensi dell'Art. 16 della Legge 109/94 ('Merloni ter') le indagini geologiche, idrogeologiche e **archeologiche preliminari** avrebbero dovuto essere eseguite in fase di **"Progetto preliminare"**.

La nostra fiducia nella Regione Toscana nella materia è oramai totalmente e provatamente assente, e perciò Le chiediamo quindi di verificare se siano state correttamente messe in atto tutte le misure di verifica preventiva e di salvaguardia futura del patrimonio culturale-archeologico che sarà frutto di tali ritrovamenti.

Tanto era nostro dovere comunicare,

Cordiali saluti

*Gianfranco Ciulli*

Portavoce

Coordinamento Comitati/Associazioni contro il Nuovo Aeroporto di Firenze